Decreto per habitare la Città

L 1167993

RISTRETTO

Delle cose nelle quali il Dottor Francesco Canari dimostra d'hauer impiegato la sua opera in seruizio della Sereniss. Republica, e in risguardo del Regno di Corsica.

Voti contumaziali.

L'Anno 1651. mentre era Presidente l'Eccellentiss. Sig. Pier Maria Gentile, rapresentò all'Eccellentissimo Magistrato i grandissimi abusi, e maneggi, che succedeuano in pregiudizio della giustizia, nel farsi da i Giusdicenti le sentenze contumaciali in cause Criminali suggette à pena corporale, per non giustificarsi i processi, e per imponersi à Rei pene minori, ò maggiori del delitto; e che però (per remediarui) sarebbe stato bene ordinare, che per dette sentenze contumaciali, si douessero mandare i processi all'Eccellentiss. Gouernatore per il Voto, come si mandauano per le diffinitiue, & hauendo hauuta l'Eccellentiss. Magistrato considerazione à questa prattica, la stimò degna di proporsi à Sereniss. Collegi, da quali perciò in relazione dello stesso Eccellentiss. Magistrato, si decretò conforme al di lui ricordo, e così tuttauia si osserua, con molto profitto del buon gouerno.

Consta dalla di lui nota di detto ricordo, & in Cancelleria dal decreto sotto i 10. di Febraro di detto anno.

Nuouo affitto del Raggio.

II. L'Anno 1652. mentre era Presidẽte il medemo Eccellentiss. Sig. Pier Maria Gentile, espose all'Eccellentiss. Magistrato, che la parte del Sta-

F. Ant. Gen. D. 47. 18

gno di Chiurlino chiamata il Raggio, se bene spettaua all' Eccellentissima Camera, non era mai stata affittata, per inauertenza de Ministri, e che affittandosi insieme con detto Stagno, se ne cauarebbe maggior introito; & hauendo l'Eccellentissimo Magistrato (atteso detto ricordo) deliberato di affittar detto Raggio, ne restò l' istessa Camera vtilitata di più del solito in lire 1200. l' anno, oltre il primo prezzo del Stagno; E perche ad vn affitto nuouo, e odioso, non si trouaua compratore, esso fù che lo procurò, adossandosi l'odio di quelli, che prima vi pescauano, senza pagar cosa alcuna.

Consta in Cancellaria dalla di lui offerta, & Instromento sotto li 8. di Nouembre di detto anno, e dalla relazione dell'Eccellentiss. Magistrato sotto i 17. di Settembre presentata à Sereniss. Collegi sotto i 19. di Decembre dell'anno 1659.

Nuouo affitto delle Tratte de grani.

III. L'Anno 1653., mentre era Presidente l'Illustriss. Sig. Girolamo de Marini, essendo state concesse da Sereniss. Collegi le Tratte de grani, orzi, e migli, cosi per Terraferma, come per Capocorso, col pagamento in Camera, cioè per il grano di soldi 20., e per l'orzo, e miglio di soldi 10. la mina, e faccendosi nella essazione di esse grandissime fraudi, à segno, che l' Eccellentiss. Camera ne riscuoteua molto poco; Perciò egli non solo pose in considerazione all'Eccellentiss. Magistrato, che ne cauarebbe molto più affittandole; ma anche, perche non si ritrouaua chi volesse offerir prezzo, per non incorrer l'odio de Ministri, che se ne vtilitauano, e de Capocorsini, che le fraudauano, lui medemo fù quello, che per mostrar, che il suo auiso sussisteua, gl'offerse prezzo, e doue prima se ne cacciauano lire 4V. ò circa, si affittorono à benefizio della medema Camera fino à lire 10500. l'anno.

Consta in Cancellaria dalla di lui offerta, & Instromento sotto i 25. di Giugno di detto anno, e dalla relazione dell' Eccellentiss. Magistrato sotto i 17. di Settembre, presentata à Sereniss. Collegi sotto i 19. di Decembre dell'anno 1659.

Viaggio da Corsica à Genoua per la difesa delle tratte de grani.

IV. L'Anno 1654. mentre era Presidẽte l'Illustriss. Sig. Girolamo Durazzo, essendo egli nella Bastia, fù chiamato à Genoua dall'Eccellentiss. Magistrato, perche assistesse alla difesa della Eccellentiss. Camera contro il Procuratore de Capocorsini, e loro Auocato, che pretendeuano essimersi dall' imposizione delle sudette tratte de grani; Venne subito, e le difese in maniera, che attese le raggioni da esso addotte in voce, & in iscritto à fauor di essa Camera, contro quel che era stato detto, e posto alla Stampa in contrario, fù dato loro repulsa; dal che gli si accrebbe l'odio di detti Popoli, oltre il pericolo, e spesa di venir à Genoua con Feluca à posta, di starui à tale effetto per 4. mesi, e di ritornar alla Bastia per ricondur sua fameglia.

Consta

Consta in Cancelleria da lettera publica sotto li 8. di Aprile di detto anno, e da gli atti della Causa.

Prohibizione d' archibugi da Rota, e Focile.

V. L'Anno 1656. mentre era Presidente l'Eccellentiss. Sig. Gio. Battista Lomellino, hauendo i Dodeci del Regno per più volte suplicato i Sereniss. Collegi per la prohibizione de gli archibuggi da Rota, e da focile, come perniciosissimi alla quiete, & al buon gouerno de Popoli; egli ancora in loro nome per più volte ne fece instanza all'Eccellentiss. Magistrato, dal quale essendo poi stata fatta particolar commissione à gl'Illustriss. Signori Nicolò Durazzo, e Carlo Saluago per intenderlo in detta prattica insieme col Procuratore del Regno, diede loro tutte quelle norizie, con le quali si leuorno da mezo le considerazioni, che vi erano in contrario, e anche suggerì la forma di leuarli onninamente fuori del Regno, e di reintegrar in parte la Camera delle *lire* 4., che si essigeuano per ogni licenza di detti Archibuggi da Rota, e da Focile, con imporsi il pagamento *di lire* 1. 10. sopra ogni licenza d'Archibuggi da Miccio, per i quali prima in Camera non si pagaua cos'alcuna.

Consta in Cancelleria dal decreto di deputazione fatta dall'Eccellentiss. Magistrato sotto i 5. di Aprile di detto anno.

Nuoui Ricordi per il buon gouerno del Regno.

VI. L'anno 1658. mẽtre era Presidẽte l'Illustriss. Sig. Agabito Centurione, diede all'Eccellentiss. Sig. Francesco Maria Lomellino q. P. prima, che andasse Gouernatore in Corsica, diuersi ricordi spettanti al buon gouerno del Regno, e però sopra di essi furono poi fatti da Sereniſſimi Collegi à 10. di Maggio di detto anno in relazione dell'Eccellentiss. Magistrato, & à richiesta di detto Eccellentiss. Sig. Gouernatore i seguenti Decreti.

Primo, che di tutti i delitti soggetti ã Voto, i Giusdicenti debbano darne notizia all'Eccellentiss. Sig. Gouernatore frà giorni 4. doppo la denoncia.

Secondo, che i Banditi di Galea, dopo 4. mesi dalla contumacia, ritrouandosi in Regno possano esser vccisi impunè inclusi i sentenziati in appresso da Feudatari.

Terzo, che non si possa dar aiuto á Banditi, Ladri, ò Assassini di strada, sotto pena di anni trè di Galea, e di esser tenuti all' emendazione del danno.

Quarto, che l'Eccellentiss. Sig. Gouernatore per le informazioni prese contro Fautori de Banditi, possa condennare *ex informata conscientia* però sin in tré anni di relegazione.

Quinto, che il Sig. Gouernatore possa relegare sin in trè anni la Moglie, Figli, e Parenti in primo grado de banditi in appresso, alla forma delle nuoue Leggi.

Prouiggioni tutte vtiliſſime, e neceſſarie al buon gouerno, e dalle quali
eſſendoſi publicate nel Regno, e all'occorenze poſte in eſecuzione
dall'Eccellentiſsimo Sig. Gouernatore con la ſua ſolita molta pru-
denza, & integritá, ne ſono ſucceſſi buoniſſimi effetti per la quiete
del Regno.

Conſta dal di lui ſcritto, e dalla atteſtazione del con giuramento Nob. Pelegro Solaro Notaro, che all'hora ſeruiua in luogo del Mag. Cancelliere amalato.

Nuoua riforma de Statuti.

VII. Detto anno 1658. mentre era Preſid. il medemo Illuſtr. Sig. Agabito Centurione, eſſendo ſtata richieſta da Popoli del Regno la nuoua ſtampa, e riforma de loro Statuti con l'agiunzione di tutti gli ordini Ciuili, e Criminali, che non ſi fuſſero ancor ſtampati; fù dall'Eccellentiſſimo Magiſtrato impoſta à eſſo la carrica di ricercare, e riſtringere tutti gli ordini, e decreti fatti doppo l'vltima ſtampa, come fece, riuedendo tutti i libri, manuali, e fogliazzi, dall'anno 1570. in appreſſo, con trauaglio di meſi ſei continui in più, e aſſiſtendo anche appreſſo l'Illuſtriſſimo Sig. Girolamo de Marini deputato a riformar detti Statuti, in tutto ciò che gli comandò per la reuiſione e riforma della parte Ciuile, che Sua Signoria Illuſtriſſima fini, non hauendo hauuto tempo di terminar la Criminale, per eſſer ſtato eletto al Magiſtrato degl' Illuſtriſſimi Prottetori di S. Giorgio che però douendoſi compire, hà pure l'iſteſſa incumbenza di dover aſſiſtere appreſſo l'Illuſtriſs. Sig. Gio. Battiſta Doria del q. Sig. Gio. Lucca nuouo Deputato.

Conſta in Cancelleria da Decreti di commiſsione ſotto i 10. e 12. di Aprile di detto anno, e dalla firma dell'Illuſtriſsimo Deputato.

Nuoui ricordi vtili alla Camera per fin à lire 50V. l'anno.

VIII. Detto anno 1658. mentre era Preſidente il medemo Illuſtriſſimo Sig. Agabito Centurione, preſentò all'Eccellentiſs. Magiſtrato diuerſi ricordi vtili al buon gouerno, e alla Camera per fin à lire 50V. l'anno, conſiſtenti per buona parte, in auanzo di molte ſpeſe ſuperflue e già da alcuni d'eſſi, che ſono ſtati approuati da Sereniſſimi Collegi, e ſi ſono poſti ad'eſſecuzione ſi ne caua ogni anno beneficio notabile, e rileuanti ſomme; E lo ſteſſo ſuccederebbe per gli altri, ſe ſi poneſſero in prattica, ma fin hora, per varij impedimenti, non ſi ſono ne anche propoſti à Sereniſſimi Collegi, per la confirmazione.

Conſta in Cancelleria dal di lui ſcritto preſentato a Sereniſs. Collegi d'ordine dell'Eccellentiſs. Magiſtrato ſotto i 21. di Nouembre, e da decreti di confermazione di Sereniſs. Collegi ſotto i 25. Nouembre, e 20. di detto anno 1658. e per l'auuerto da Cartolari della Camera

Nuouo ricordo che il Vicario del del Regno debba eſſer aſcritto nel libro della Nobiltà.

VIIII. Detto anno 1658. mẽtre era Preſid il medemo Illuſtr. Sig. Agabito Centurione, ſignificò all'Eccellentiſs. Magiſtrato, che eſſendo andato da vn tempo in qua, è aſpirãdo tuttauia d'andar per Vicarij in Corſica Dot-

Dottori non aſcritti nel libro della Nobiltà, era molto inconueniente al ſeruizio publico, e ingrato à i Popoli, che Dottore di queſta condizione (in caſo di abſenza, ò di malatia, ò di morte dell'Eccellẽtiſs. Sig. Gouernatore) poteſſe ſuccedere nel gouerno del Regno, e perciò atteſo detto ricordo, & in relazione dell'Eccellẽtiſs. Magiſtrato, ſi fece la legge, che nell'auenire non ſi elegga Vicario, che non ſia aſcritto nel libro della Nobiltà, con molta ſodisfazione del Regno, e decoro publico.

Conſta in Cancelleria dal di lui ſcritto ſotto i 21. di Nouembre di detto anno, e dalla Legge del Minor Conſiglio ſotto i 27. e 30. d'Agoſto dell'anno 1659.

Nuoua elezione d'Auocato Fiſcale.

X. Detto anno 1658. ſoggionſe all'Eccellentiſs. Magiſtrato, eſſer neceſſario al buon gouerno, per molte buone raggioni, che in vece di vno de Vicarij ſi ellegeſe vn Auocato Fiſcale, per aſſiſter principalmente alla ſtruttura de proceſſi offenſiui, e difenſiui, & al far de ſommarij per il voto, e perciò atteſo detto ricordo, & in relazione dell'Eccellentiſs. Magiſtrato, ſe ne fece la legge ſotto i 27. e' 30. d'Agoſto 1659., e coſi ſi è poſto in prattica, con molto ſeruizio della giuſtizia Criminale, & anche con auanzo alla Camera di *lire* 1200. l'anno ſopra il ſalario che ſoleua darſi all'altro Vicario, di più di quello che ſi dà all'Auocato.

Conſta in Cancelleria dal di lui Scritto ſotto i 21. di Nouembre 1658. e dalla ſudetta legge del minor conſiglio ſotto i 27. e 30. di Agoſto 1659.

Aſſiſtenza per l'aumento di moneta ſopra il prezo del Sale.

XI. Detto anno 1658. mentre era Preſid. il medemo Illuſtr. Sig. Agabito Centurione, s'impiegò per più d'vn anno continuo d'ordine dell'Eccellentiſs. Magiſtrato in ſeruire all'Illuſtriſs. Deputati dall'Eccellentiſs. Magiſtrato, e dagl'Illuſtriſs. Procuratori di S. Giorgio, circa la inſtanza fatta dal loro Sindico per la prattica dell'auumento della moneta, ſopra il prezzo del Sale in Corſica; Diede diuerſe buone notizie, e fece molte diligenze per la reſoluzione di detto auumento, e perche ſe ne veniſſe all'eſſecuzione con ogni maggior vantaggio dell'vno, e dell'altro Magiſtrato; E particolarmente fù da detti Signori honorato col comandamento di formarne la relazione, e fù quella, che poi fù approuata da Sereniſſimi Collegi, e che eſſeguita hà ſeruito all'Illuſtriſs. Caſadi S. Giorgio per riſarcirſi ogn'anno di pezzi 2V. da 8. reali, e all'Eccellentiſs. Magiſtrato ne è reſultato il creſcimento d'introito, che prima era à calculo di *lire* 24V. & hora, è di *lire* 37300. ò circa ogn'anno.

Conſta in Cancelleria dalla relazione di ſua mano ſotto i 13. di Nouembre di detto anno, approuata da Sereniſs. Collegi ſotto i 20. dell'iſteſso meſe; e dalla firma dell'Illuſtriſs. Deputato, e dalla relazione dell' Eccellentiſs. Magiſtrato ſotto i 17. di Settembre preſentata à Sereniſs. Collegi ſotto i 19. di Decembre 1659.

Aſſiſtenza per la tramutazione della reſidenza del Sig. Gouernatore.

XII. Detto anno 1658. mentre era Preſid. Il medemo Illuſtriſs. Sig. Agabito Cẽturione, eſſendogli ſtata appoggiata da Magnifici Podeſtà, & Anziani della Baſtia l'incombenza di rappreſẽtare all'Eccellentiſs. Magiſtrato i Nota-

i Notabilissimi pregiudicij di quella Città, e di tutto il Regno, per la tramutazione della residenza dell'Eccellentiss. Sign. Gouernatore in Calui, la essercitò senz'alcun honorario, per vn' anno continuo, con molto trauaglio, e con ogni premura, per fino à che in relazione dell'Eccellen. Magistrato, si ne ottenne la deliberazione da Sereniss. Collegi, e da Conlegli, tanto desiderabile, e necessaria per il buon gouerno, e mantenimento del Regno.

Consta in Cancelleria da lettere di detti MM. Podestà, e Anziani sotto i 4. Settembre, e dalla di lui Supplica presentata à Sereniss. Collegi sotto i 27. di Decembre detto anno 1658. e dalla relazione dell'Eccellentiss. Magistrato sotto i 10. di Marzo 1659. presentata à Sereniss. Collegi sotto i 17. dell'istesso mese.

Viaggio da Genoua in Corsica d' ordine dell'Eccellentissimo Magistrato.

XIII. L'anno 1659. mentre era Presidente l'istesso Illustriss. Sig. Agabito Centurione, per ordine dell'Eccellentiss Magistrato commissionato da Sereniss.mi Collegi, con Vascello preso à posta, à sue proprie spese, andò di mez'Inuerno in Corsica, abbandonando la propria famegl.a, e il Scagno di sua professione, e con molto pericolo della vita, e libertà (per l'incontro hauuto nel camino de Corsari, e tempeste) ariuato nella Bastia, e in Calui, operò che quei Popoli non solo consentissero, mà che per (maggior decoro, & auttorità della Sereniss. Republica) essi stessi facessero spontanea offerta di accrescere; Cioè gli Agenti della Bastia due per cento, sopra la gabella di Portocardo, *lire* 4., sopra l'ancoraggio ad ogni Vascello; E i Dodeci del Regno la esatione di *soldi* 6.8. sopra le taglie, e la metà d'essi sopra le meze taglie, per 50. anni, che frà l'vna cosa, e l'altra importano *lire* 14V. l'anno; Il che tutto seguì con maniere grate à i Popoli, con tutti i voti fauoreuoli, con vniuersal sodisfazione della di lui persona, e con honoreuole testimonianza della di lui zelo verso il seruizio publico.

Consta in Cancelleria dal decreto dell'Eccellentiss. Magistrato Commissionato da Sereniss: Collegi sotto i 27. di Decembre 1658.; Dall'Instruzione, e lettere dell'istesso Magistrato sotto i 13. di Genaro; Dalle deliberazioni, e lettere de MM. Podestà, Anziani della Bastia, e de i Dodeci del Regno; Dalle lettere dell'Illustriss. Sig. Commissario della Bastia; e Dalle lettere dell'Eccellentiss. Sig. Gouernatore sotto i 16. 17. 18., e 29. di Febraro 1659., e da due relazioni dell'Eccellentiss. Magistrato, l'vna sotto i 10. di Marzo presentata a Sereniss. Collegi à 17. dell'istesso mese, e l'altra sotto i 17. di Settembre presentata a Sereniss. Collegi à 19. di Decembre di detto anno 1659.

Boatici di San Fiorenzo.

XIIII. Detto anno 1659. mentre era Presid. il medesimo Illustr. Sig. Agabito Centurione, trattandosi dinanti a Sereniss. Collegi la dimolizione del Presidio di S. Fiorenzo, esso fù quello, che suggerì all'Eccellentiss. Magistrato, che mentre seguisse detta dimolizione, si sarebbe tal volta preteso da Popoli, che non hauesse più luogo il loro obligo di contribuir

il grano, e orzo per la solita prouigione de soldati, e che sarebbe stato bene prenderui antecipatamente qualche espediente, per beneficio della Eccellentiss. Camera, e insieme (andando in Corsica come sopra di ordine dell'Eccellentiss. Magistrato) operò che i Dodeci del Regno supplicorono i Sereniss. Collegi, che seguendo detta dimolizione, la sudetta esazione del grano, e orzo, si variasse in pagamento de danari; e così, se bene poi è seguita detta dimolizione, & è cessato il bisogno di detto grano, e orzo, che solo seruiua per la prouisione de soldati, si è però tuttauia continuata la esazione in contanti, conforme à detta richiesta, à beneficio della Camera per *lire* 3000. in più ogn' anno.

Consta in Cancelleria dal scritto di sua mano; Dall'Instruzione dell'Eccellentissimo Magistrato; Dal 16. capitolo delle richieste de Dodeci del Regno sotto i 16. di Febraro, e da due relazioni dell'Eccellentiss Magistrato, l'vna sotto i 10. di Marzo presentata à Sereniss. Collegi à 17. dell'istesso mese, e l'altra sotto i 17. di Settembre presentata à Sereniss. Collegi a 19. di Decembre di detto anno 1659.

Noua forma di coltiuazione vtile al Regno, e alla Camera.

XV. Detto anno 1659. mentre era Presid. il medemo Illust. Sig. Agabito Centurione, hauendo esso gia per più volte esposti all'Eccell. Magistrato gli abusi, che seguiuano, continuandosi la coltiuazione nella forma che si osseruaua, fù conosciuto il ricordo per gioeuole: Mà perche variandosi quella forma, hauerebbero forse potuto i Popoli pretendere di non esser più tenuti al pagamento de i soldi due per bacino di sale deliberato a quell'effetto; Egli fù anche quello, che andando in Corsica, operò che i Dodeci del Regno supplicassero i Sereniss. Collegi, che variandosi la forma della coltiuazione, si continuasse la stessa esazione, che importa *lire* 12V. l'anno, per impiegarsi in altro, come più paresse a Sereniss. Collegi.

Consta in Cancelleria dal di lui scritto; Dall'Instruizone dell'Eccellentiss. Magistrato; Dal 9. Capitolo dalle richieste de Dodeci del Regno à 16. Febraro, e da due relazioni dell'Eccellentiss Magistrato l'vna sotto i 10. di Marzo presentata à Sereniss. Collegi à 17. dell'istesso mese, e l'altra sotto i 17. di Settembre presentata à Sereniss. Collegi a 19. di Decembre di detto anno 1659.

Visita, e relazione delle saline di Corsica.

XVI. Detto anno 1659. mentre era il medemo Presidente l'Illust. Sig. Agabito Centurione, con l'occasione del sudetto viaggio in Corsica, di ordine dell'Eccell. Sig. Presidente, e dell'Illust. Sig. Francesco Viale vno de gl'Illstriss. Protettori di S. Giorgio; si transferse personalmente à riconoscere le saline di S. Fiorenzo, e di Calui, e di esse, come di quelle di Aleria, riportò all'Illustriss. Magistrato del sale la pianta, con diuerse notizie spettanti alla fabrica che vi si potrebbe fare con molto vantaggio publico.

Consta dalla fima dell'Eccellentiss. Sig. Presidente, e dell'Illustriss. Sig. Protettore, e in

e in Cancelleria del Magistrato del sale dal di lui scritto; e dalla relazione dell'Eccellentiss. Magistrato sotto i 17. di Settembre presentata à Sereniss. Collegi sotto i 19. di Decembre di detto anno 1659.

Nuoua fabrica di Pannine, e Stametti.

XVII. Detto anno 1659. mentre era Presid. il medemo Illust. Sig. Agabito Centurione, auertì all'Eccellentiss. Magistrato, che seruendosi i Popoli del Regno di Pannine, è Stammeti che si comprano nella fiera di Pisa, si potrebbe far la fabrica de sudetti panni, in Genoua, con vantaggio de negozianti, e de Popoli, e con vtile dell'arte de lanieri, e delle gabelle di molta considerazione, importando la spesa del consumo per fino à *lire* 300V. l'anno, le quali conuiene al publico che si retengano nel Dominio, e non si mandino in quello d'altri Prencipi; A quest'effetto riportò anche di Corsica (con la occasione del sudetto viaggio) tutte le informazioni necessarie, & hoggidì serue appresso l'Illustrissimo Sig. Gio. Battista Doria deputato per venirne all'esecuzione.

Consta in Cancelleria da di lui scritti, dall'Instruzione dell'Eccellentiss. Magistrato, e dalla relazione dell'Eccellentiss. Magistrato sotto i 17. di Settembre presentata à Sereniss. Collegi sotto i 19. di Decembre di detto anno 1659.

Insinuatione, per l'aumento della moneta sopra il prezzo del sale.

XVIII. Detto anno 1659. mentre era Presid. il medemo Illust. Sig. Agabito Centurione, andando in Corsica come sopra, insinuò efficacemente d'ordine dell'Eccellen. Magistrato, à gli Agenti della Bastia, la giustizia della deliberazione fatta da Sereniss. Collegi, e de gl'Illustriss. Protettori di S. Giorgio, di riscuotere il prezzo del sale à moneta di Cartolario, e procurò che riconoscendola per tale, apprendessero, come appresero, il loro obbligo di subirla cõ prontezza, ancorche pesante al Regno più dell'ordinario di *lire* 22900. in più l'anno, come si è detto sopra.

Consta dall'Instruzione dell'Eccellentiss. Magistrato e dalla relazione del medemo sotto i 17. di Settembre presentata à Sereniss. Collegi sotto i 19. di Decembre di detto anno 1659.

Diligenza per la pensione sopra il Vescouato di Sagone.

XVIIII. Detto anno 1659. mentre era Presid. il medemo Illustriss. Sig. Agabito Centurione, fù impiegato in trattare con l'Illustriss. Monsig. Marzio de Marini Vescouo di Sagone, à fin che accettasse di dar il consenso per la pensione nouamente imposta sopra il Vescouato applicata alle spese de Missionari di Corsica, alle quali gli altri Vescoui son renitenti; e gli riuscì di superare le dificultà, che si aduceuano, per non douerui consentire.

Consta dalla firma dell'Illustriss. Sig. Agabito, e dall'Instrumento di detto Consenso sotto i 15. di Maggio di detto anno in atti del Notaro Gio. Battista Badaracco.

Nuoua Riforma delle Instruzioni.

XX. Detto anno 1659. mentre era Presidente il medemo Illustriss. Sig. Agabito Centurione, hauendo l'Eccell. Magistrato (per rimediare à gli abusi, che succedeuano in pregiudizio della Camera, e del buon Gouer-

Gouerno) deliberato di far riuedere, & agiustar le instruzioni de Giusdicenti, e Vfficiali del Regno, per esser molto confuse, imperfette, & alterate da nuoui ordini fatti; esso fù, che sotto la direzione dell'Illustriss. Sig. Federico de Franchi deputato, le riuide, e ristrinse in nuoua forma, destinguendole (per maggior facilità, e chiarezza) l'vna dall'altra, cioè, le materie Ciuili, Criminali, Militari, Politiche, e delle Cancellarie, e come essendo state approuate dall'Eccellentissimo Magistrato, si osseruano al presente, con molto beneficio publico; hauendo di più à tal'effetto ritrouato, e posto à suo luogo tutti i decreti, che vi mancauano, e leuati quelli, che già eran stati derrogati; Il tutto con suo continuo trauaglio di molti mesi, dal che gli succesce anche lunga, e pericolosa malatia.

Consta in Cancelleria dal decreto di commissione all'Illustriss. Sig. Federico sotto i 4. di Giugno, e dall'originale di dette nuoue Instruzzioni postillate di sua mano, e dalla firma dell'Illustriss. Sig. Deputato.

Nuouo'auanzo dell'aggio di monera sopra le spese della Camera.

XXI. Con l'occasione dell'aggiustamẽto di dette Instruzzioni, ricordò all'Illustriss. Sig. Federico de Franchi Deputato, & all'Eccellentiss. Magistrato, la maniera di auanzare, come hora si auanza, l'aggio di due, e mezo per cento, che l'Eccellentiss. Camera faceua buono al Massaro, e à Giusdicenti sopra le somme, che, se bene douеuano pagarsi à moneta di Camera, le pagauano à moneta corrente; Ciò importa all'Eccellentiss. Camera beneficio *di lire* 6V. in più l'anno, ma à esso hà addossato l'odio di coloro, che prima se ne vtilitauano à danno della medema Camera.

Consta in Cancelleria dal nuouo capitolo aggiunto à dette Instruzioni, e dalla firma dell'Illustriss. Sig. Deputato.

Nuouo affitto dell'Imposizione sopra il vino.

XXII. Detto anno 1659. mentre era Presidente l'Illustrissimo Signor Antonio Grimaldi, essendo stata deliberata da Serenissimi Collegi à 6. Settembre 1658. la imposizione di *soldi* 50. per ogni botte, sopra il vino, che si conduce dal Regno di Corsica in Genoua, mà non essendoui alcuno, che ne volesse prender l'affitto, per trattarsi di imposizione nuoua, e odiosa à Capocorsini, che la pagauano; Egli fù, che di Commissione dell'Illustriss. Sig. Carlo Saluago Deputato, fece in modo, che si trouò cõpratore per *lire* 3600. l'anno nette alla Camera.

Consta in Cancelleria dalla di lui offerta, e Instrumento sotto i 21. di Luglio, e dalla relazione dell'Eccellentiss. Magistrato sotto i 17. di Settembre, presentata à Serenissimi Collegi à 19. di Decembre di detto anno 1659.

Nuouo affitto delle Ttratte di orzi.

XXIII. Detto anno 1659. mentre era Presidente il medemo Illustriss. Sig. Antonio Grimaldi, atteso il ricordo da esso dato all'Eccellentiss. Magistrato, si aggionse all'affitto delle Tratte de grani, quello delle Tratte degli orzi, anche per i Capocorsini, i quali haueuano ottenuto che

che per detti orzi non si douesse da essi riscuoter cos'alcuna, in pregiu-
dizio del publico, e contro il decreto de Sereniſſimi Collegi *sotto gli*
di Maggio 1653, il quale era andato in obliuione, e fù da lui mederna-
racordato, e ritrouato, onde l'affitto di dette Tratte, che prima era
lire 10500, si auumentò in *lire* 13500.

Consta in Cancelleria dall' Instrumento sotto i 13. *di Decembre di detto anno, e dalla fir-*
ma dell' Illustriss. Sig. Antonio Grimaldi.

Quest' è quel poco, ch'è riuscito fin'hora al Dottor Francesco Canari ope-
rare in seruizio del suo Prencipe, e della sua Patria, mentre tutto in-
tento di auanzarsi (per questa strada) nel merito, & insieme anche aua-
taggiar la sua fortuna, procura tuttauia di impiegarsi in cose più ri-
uanti, e ne và pensando ogni più efficaci maniere à maggior auumen-
to, e gloria della Serenis. Republica.

IN GENOVA, à 6. di Maggio MDCLXI.
Nella Stamperia di Francesco Meschini.

Con licenza de' Superiori.

X 115203

348569